

Rifiuti, l'edilizia si conferma il motore dell'economia circolare

28 Luglio 2026

Dal Rapporto Rifiuti Speciali 2026 elaborato dall'Ispra, emerge una netta accelerazione nella produzione complessiva di rifiuti generati dal sistema produttivo nazionale, che nel 2024 ha superato i 172 milioni di tonnellate, registrando un incremento del 4,6% rispetto al 2023, pari a circa 7,6 milioni di tonnellate in più.

Questo incremento resta principalmente legato alle politiche nazionali di questi ultimi anni, finalizzate alla promozione dell'efficienza energetica e della transizione ecologica del nostro Paese. Gli incentivi per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio italiano, insieme alle attività connesse ai cantieri per la costruzione di infrastrutture e opere pubbliche finanziate dal PNRR, hanno infatti continuato a stimolare importanti interventi in tutto il Paese, contribuendo in misura decisiva alla crescita dei quantitativi di rifiuti.

In questo contesto, i rifiuti da costruzione e demolizione si confermano il flusso più rilevante dei rifiuti speciali prodotti, rappresentando il 52,5% del totale, pari a circa 90,4 milioni di tonnellate, in netto aumento rispetto agli 81,4 milioni di tonnellate (51% del totale) rilevati nel precedente rapporto.

Ad aumentare, però, è anche la capacità di recupero del nostro Paese. Il recupero di materia rappresenta ormai il 74,3% della gestione complessiva, pari a 139,1 milioni di tonnellate, in crescita del 6,4% rispetto al 2023, mentre il ricorso alla discarica prosegue il suo progressivo calo (-2% sul 2023 e -23,9% rispetto al 2021).

Sono proprio le costruzioni e demolizioni a rappresentare il caso di maggior successo. Il rapporto dimostra che il tasso di riciclo di questo flusso — calcolato al netto dei quantitativi relativi alle terre e rocce e ai fanghi di dragaggio, così come previsto dalla direttiva quadro sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE) — ha raggiunto nel 2024 circa l'82,4%, in crescita rispetto all'81% dello scorso rapporto e ampiamente al di sopra dell'obiettivo europeo del 70%. Un risultato che conferma i progressi verso la circolarità dei rifiuti e che fa dell'edilizia il comparto più "circolare" del panorama nazionale, a dimostrazione di come innovazione e corretta gestione dei rifiuti possano tradursi in risultati concreti per l'ambiente e per il sistema produttivo.